

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
domestico	> 22	> 11.50	> 8.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contaggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinque
fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli commemorativi cent. 75 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 15 giugno

La Gazzetta della Germania del Nord, rispondendo ai giornali del partito del centro, i quali rimarcavano che nel recente decreto imperiale dell'amnistia non erano compresi i preti cattolici, ha voluto fare un po' di casistica. Sicccome a quei preti, dice la Gazzetta, non si poteva chiedere un atto di pentimento, la questione della loro ammissione dall'elenco degli amnistiati è di principi e non di nomi. Che è quanto dire che se quei preti avessero voluto fare quell'atto, sarebbero stati tutti amnistiati. Per lo Stato dunque la colpa per cui furono puniti è dimenticata; non dipende che da essi se non si trovarono in condizione da fruire di quella dimenticanza.

Questo linguaggio è un atto di rispetto alle altrui convinzioni: lo Stato, poiché ha una legge non poteva fare di più senza esautorarsi.

La discussione del progetto per il ritorno delle Camere a Parigi sta per aggiungere nuove fiamme al fuoco che riscalda le menti della Francia repubblicana.

È uno spettacolo curioso e tutt'altro che confortante quello di una Repubblica, che, s'intende, rappresenta il governo desiderato ed amato dalla Nazione, ma che non osa insediarsi formalmente nella capitale dello Stato senza speciali garanzie a tutela dei Corpi, che lo rappresentano.

Su queste garanzie richieste dal gabinetto discuterà quarto prima la Camera di Versailles. (Vedi dispaacci).

La Commissione del Senato si mantiene contraria, come lo fu dapprincipio, al ritorno a Parigi. Nel Senato, anche tra le file della parte elettiva di essi, si nutrono sfavorevoli prevenzioni contro la capitale, si teme cioè

l'influenza deleteria dei sobborghi, e s'invocano gli esempi di tutta la storia di questo secolo per profetizzare che la rappresentanza nazionale ricadrà in assoluta balla delle fazioni demagogiche.

Non vogliamo negare che queste s'inlettre prevenzioni abbiano un fondamento; ma esse valgono come una significantissima condanna del sistema politico in vigore in Francia, e confermano i dubbi che quel sistema non sia il più omogeneo ai costumi, all'educazione politica e ai bisogni della Francia.

Molti giornali cercano di catechizzare il pubblico anche al di qua delle Alpi sulle dolcezze inesauribili, sui benefici portatori di quel sistema, collo scopo di generalizzarne l'applicazione; ma noi, che badiamo assai poco alle declamazioni, e molto alla realtà dei fatti, siamo assolutamente di contrario avviso: una repubblica amabile, che ha d'uopo di circondarsi di balonette e di cannoni, è, ci pare, di un'amabilità molto dubbia.

Attesa la sovrabbondanza della materia, siamo costretti di rimandare al numero di domani il solito primo articolo.

DALL'ETNA

CORRISPONDENZA PARTICOLARE del Giornale di Padova.

III.

Callanissetta, 9 giugno.

La nostra escursione del 3 era stata una disillusione; per quanto lo spettacolo fosse grandioso, esso era al disotto della nostra aspettazione. Non ebbero torto di sperar meglio della gita ai crateri.

Partimmo il 4, alle 11 di mattina, sopra ottimi muli. S'era aggiunto a noi un pittore ungherese e ci accompagnavano due persone del paese. Fu una fatuca salita di cinque ore che dimezzammo con una refezione al bosco, confortata dalla neve, che trovammo in molti luoghi, sepolta sotto un grosso strato di cenere. Un boscaiolo di fu di guida nell'ultimo tratto di tre chilometri che fecimo a piedi. I muli non potevano più montare, ogni traccia di sentiero era sparita sotto la grossa e spessa cenere; qualche orma lanciata da altri esursionisti appariva nei luoghi più riparati e solo erano continui delle larghe orme di lupo.

Il crescente strepito dei beati, incessante e fragoroso come un vivo bombardamento, ci avvertiva che eravamo molto vicini alla meta. A un tratto, giunti sopra un'altura piena di cespugli, il centro dell'eruzione ci si mostrò tutto intero. La linea delle bocche di eruzione, punti attivi di una sola spaccatura, aveva la forma di un omega maiuscolo, mezzo di fianco. Il nostro punto di osservazione era all'altezza massima e a destra.

Avevamo alla sinistra una lunga fenditura dimezzata da un cratere. La parte più alta non dava che di rado delle grasse nubi di cenere e di gaz affissanti tra i quali dominava il solforoso. L'altra parte invece era incandescente. Poi la linea a una bocca minore si piegava a destra e al sommo della curva quattro crateri erano in piena attività. All'altro estremo della curva una bocca gettava costantemente fumo e lava, la quale ultima scendeva facendo l'altro tratto rettilineo dell'omega.

Salimmo in due con gran fatica sopra il Monte Nero, cratere del 1646, e di là dominavano ottimamente il quadro un po' troppo offuscato dal fumo. I sassi lanciati dal più vicino dei quattro crateri di mezzo arrivavano a metà altezza del monte; ma i gaz affissanti e la grassa cenere sbattuta in faccia dal vento erano molto importanti.

Si attendeva la notte. Intanto studiammo il periodo del cratere più alto, al quale ci avvicinammo a meno di cinquanta metri.

Faceva il suo getto di sassi ad ogni dieci minuti circa, lanciandoli rumorosamente a grande altezza; era però assai facile schivarli nella loro caduta e potevamo con un passo freddo per ciascuna mano, raccoglierne di roventi, caduti intorno a noi.

Verso sera i boati si facevano sempre più rari, come era già avvenuto la sera precedente. Ci si disse che il periodo era circa di sei in sei ore. Lo spettacolo diveniva colla oscurità sempre più interessante e, a notte, era veramente grandioso. In fondo l'ultima bocca gettava costantemente fiamme, spendendo una luce sinistra; la lava sgorgava continuamente di là.

A destra i quattro crateri alternavano i loro getti; il più vicino di essi ci presentava nettamente tutti i suoi fenomeni.

Vi si vedeva gorgogliare dentro la lava che si gonfiava di tanto in tanto per poi riabbassarsi. Succedeva una specie di calma; la lava si solidificava, si faceva nera, striata in rosso nelle scorpelature. Di quando in quando una scricchiolata di gas fischia in fiamme biancastre o dai lati del cratere o dal sommo. Poi la lava cominciava a gonfiare, palpitava ripetutamente e alla fine si sollevava tutta e la crosta gettata in aria con grande scoppio si frangeva per ricadere in mille sassi infaccati attorno al cono, mentre nell'eno me coppa ribolliva rumorosamente il liquido infiammato. Poi ancora la calma. E dall'ammonticchiarsi dei sassi che si forma il cratere.

L'occhio andava dall'una all'altra delle bocche, talora si arrestava sulla più bassa, sempre ardente, e ad ogni tratto si volgeva al più alto dei crateri, che entrava nel concerto e, fessendosi molto vicino, ci lasciava meglio vedere come prendessero forma nell'aria quei brani semifluidi che scendevano incandescenti poco lungi da noi.

Per descrivere ho dovuto analizzare, ma son certo di non essere riuscito. Il pittore fece uno schizzo delle disposizioni dello spettacolo e mal vi riuscì egli pure; certo a colori potrà riprodurre un istante con verità, ma quel vivacissimo e rapido cambiare di aspetto, di tinte, non si riproduce, come non si descrive.

Al di sopra di noi, 2.300 metri di elevazione, tra due monti che parevano essere lo Scoperto e il Pizzallo, antichi crateri, si levava dirigendosi a levante una nube di fumo. Dal sommo del cratere centrale immensi nuvoloni cupi si elevavano rapidamente, si svolgevano in spirale vorticose e, portati dal vento, andavano a fare la gran nube che per molti chilometri si stendeva sopra la terra ed il mare.

Questo sfogo di vapori e di cenere, che si vuol ritenere indizio del prossimo cessare della eruzione, contrastava colla vivacità di questa, che pareva non desse indizio alcuno di voler rallentare. Esursionisti reduci oggi mi assicurano che fin dalla sera del 7 tutto era cessato. La lava si era fermata 400 metri più basso del punto a cui l'avevamo veduta noi e ancora lontana dal fiume Alcantara.

Così essendo le cose, devo concludere, ed dirvi che fu questa una delle più piccole eruzioni dell'Etna. Nel 1600, secolo della più grandi eruzioni storiche, alcuna durò dieci anni, altra, quella la cui lava scese sino a Catania tuffandosi nel mare, ebbe una corrente di quattro chilometri di larghezza e lunga più di 24 chilometri.

Devo però altamente deplorare che un servizio di esatte notizie ufficiali, largamente diffuso, non abbia impedito esagerazioni e paure infondate. A Catania i bollettini dei giornali erano di fantasia; nei paesi più prossimi all'eruzione gli abitanti non avevano che idee molto confuse; qualche giornale di Roma accolse corrispondenze piene di esagerazioni; i dispaacci della Stefani non potevano essere più contraddittori e confusi. I terreni distratti dalla lava non superano io credo i 300 ettari, ma certamente chi non possedeva che tra quelli è rovinato per sempre, se la carità pubblica non l'aiuta. Ben più vasti sono invece i danni recati ai raccolti di quest'anno dalla cenere, caduta su tanta fertile parte dell'isola.

Devo dirvi che una discrezione veramente fenomenale animava la gente del paese. Alloggi, vitto, mezzi di trasporto, erano ai prezzi di tutti i giorni, e si abusava affatto dei forestieri. Vi ha di più. Dal 26 maggio al 5 giugno, quando io partii, né una rissa, né un borseggio, né alcun altro reato. Fu arrestato solo un tale che rubò nel bosco un po' di legna per non lasciare bruciare. C'è torna a sommo elogio dell'ottima popolazione della provincia di Catania. Nessuna disgrazia a deplorare; si dicea solo che un inglese imprudente si era scottato un piede sopra un sasso rovente. Carabinieri, Pubblica Sicurezza, e i soldati ovunque esemplari, fecero un ottimo servizio.

Chiudo colla speranza di non parlarvi più di eruzioni che, per quanto piccole, son sempre disastri; ad ogni modo, se vi sarà del nuovo, vi scriverò ancora, se pur le mie lettere non vi furono sgradite.

Addio. R. T.

APPENDICE (31 del Giornale di Padova)

Il Maestro di Scuola

ROMANZO

In questo punto, s'intese — al di fuori della casa — un rumore forte e prolungato; di là a poco si batté violentemente alla porta.

Nessuno rispose.

La marchesa di Favères ascoltava con ispavento. Queste notturne invasioni dal domicilio doveano essere — fatalmente — rimaste nella sua debole memoria.

Il signor di Lugano — che non temeva la violenza materiali — tremava tuttavia che una parola — sfuggita alla marchesa potesse accuziarlo dinanzi a più numerosi testimoni.

Rosalia tendeva curiosamente l'occhio, e fu la prima a dire: — È la voce d'Ettore!

Ma non era ancora stato deciso chi andrebbe ad aprirgli, che la porta fu forzata, ed Ettore comparve sulla soglia, armato fino ai denti, e seguito da una squadra di camerieri, di cocchieri, di giardinieri, di cuochi e di quatterri del castello. Egli si slanciò impetuosamente nella stanza, colla scintola in pugno, gridando: — Padre mio, vengo a liberarti!

Il conte di Lugano — ritrovando

tutta la sua presenza di spirito per scongiurare un imminente pericolo — si collocò in faccia ad Ettore e gli disse seccamente:

— E da qual pericolo vuoi tu liberarmi?... —

— Perdono, rispose Ettore. Io sapevo che tu eri in questa casa; e vedendo che la notte avanzava, senza che tu ritornassi, ho temuto che.... —

— Uscite — disse il conte a tutti quelli che avevano accompagnato Ettore.

Il seguito si ritirò, e il conte — prendendo tosto la parola — disse con voce ferma e calma, come se quanto era accaduto non l'avesse commosso:

— Sì; io era venuto in questa casa a ripararvi il disordine che tu ci hai portato!

Ettore si atteggiò a vittima, e il signor di Lugano protegge:

— Ed ho riconosciuto che non c'è se non una riparazione, una sola riparazione degna di te e di colei che hai voluto ingannare. Tocca a te meritarti il perdono della signorina di Favères e ottenere la sua mano di sposa dalla volontà della signora marchesa.

Due esclamazioni ben differenti risposero insieme a questa proposta: un grido di meraviglia d'Ettore che ripeté: — La marchesa di Favères!

Un grido di rifiuto della madre di Rosalia, che disse: — Mai! mai!

Il signor di Lugano si era condotto abilissimamente per raggiungere il suo scopo. Egli forzava Rosalia ad una spiegazione e la metteva dalla sua

parte. Conducendo seco Ettore, gli mormorò a voce bassa:

— Vicini, ti spiegherò questo mistero!

E — uscendo — egli sussurrò nell'orecchio di Rosalia queste poche parole:

— Tocca a voi farle comprendere che tutto deve finire così. Dal suo silenzio dipendono il vostro onore ed il mio. Fate ch'ella taccia, e mio figlio vi darà il suo nome.

Egli uscì tosto con Ettore, il quale guardava all'intorno con aria stupefatta, non comprendendo una sola parola di quanto avea inteso.

La ragione della marchesa — benchè risorta così stranamente — non poteva ricevere ad un tempo l'urto di tanti pensieri, senza confonderli insieme. Infatti — un momento dopo ella diceva a Rosalia:

— Tu la moglie di quel mostro!... — Madre mia, non è lui; è suo figlio.....

— Ma eccolo suo figlio — disse la signora di Favères — mostrando Bruto; perchè non l'ha egli condotto seco?... Che se ne vada dunque; non voglio vederlo, non voglio vederlo!

Ella scosse Bruto, ma inutilmente; e Rosalia — temendo che il suo aspetto non ridestasse il disordine nell'intelligenza ancor debole della madre — la condusse nella sua stanza, per adempiervi, senza dubbio, la missione ricevuta dal conte di Lugano. Bruto restò solo.

Due volte in quel giorno egli aveva perduto il sentimento dell'essere suo; la prima, accasciato nel corpo, sanguinante sotto le ferite ricevute dalla rabbia contagiosa; la seconda, straziato nel cuore e oppresso da colpi ben più crudeli, poiché lasciano dietro a sé piaghe incurabili.

Ma se lo svegliarsi — al mattino — era stato così doloroso, poiché gli ridestava nella mente il ricordo del disonore patito dalla sorella, lo svegliarsi — dopo questa scena crudele — doveva essere ancora più terribile.

E ben presto arrivò il momento d'aprire gli occhi, quasi che la sorte rimproverasse a sé medesima i brevi istanti di pace, di letargo che gli aveva concesso.

Poco a poco Bruto riacquistò i sensi; trascinò un momento sulla tavola la sua testa pesante di debolezza e di dolore, poi — rialzatala a stento — gliò lentamente lo sguardo, per chiedere agli oggetti esteriori di guidarlo nel labirinto dei ricordi confusi che s'incrociavano nel suo cervello. Egli riconobbe la stanza di sua sorella.

Perchè si trovava egli in quella stanza?...

Appena ritrovato questo punto di partenza, tutta la serie dei fatti accaduti doveva svolgersi più facilmente dinanzi al suo spirito.

Bruto rinchiuso gli occhi, per seguir meglio questa catena di pensieri, e finalmente giunse a quel grido che gli avea rivelato chi fosse suo padre. Egli dubitò per un istante, e volle accertarsi della verità, volle rivedere quel padre miserabile, tremare dinanzi a lui, quella madre infelice che l'aveva respinto; riaprì gli occhi e guardò all'intorno; era solo!

Bruto conosceva troppo il dolore, per non ravvisare una prova sicura in ciò che avrebbe fatto dubitare la

sua solitudine. Lo avevano abbandonato; dunque le parole di sua madre erano la verità, terribile ma inaccettabile verità. Il colpevole fuggiva il figlio del suo delitto; la vittima fuggiva il figlio della sua disperazione.

Bruto guardò a lungo in quella stanza deserta; tese le braccia attorno a sé; pareva chiamasse qualcuno... In quell'istante egli avrebbe sacrificato ciò che gli rimaneva di vita a chi gli avesse rivolto una buona parola, a chi l'avesse chiamato figlio o fratello! Ma nessuno gli era vicino, e la testa gli ricadde sul petto.

Fu a questo punto che lo sguardo del maestro incontrò Coelita che — estratto dalla porta forzata — aspettava lo svegliarsi del suo padrone. In un primo e involontario trasporto, l'infelice tese le mani a Coelita come a un amico, e la bestia le lambì con un slancio di gioia e d'affetto, quasi umano.

Povero Coelita! Il suo padrone lo aveva dimenticato da tanto tempo! Bruto provò un sincero rimorso nel rivedere il suo cane, e disse fra sé — mentre due grosse lagrime gli scendeano per le guancie: — Anch'io dimenticai il solo essere che m'abbia veramente amato; è giusto ch'io ne sia punito!

Non fu che il pensiero d'un istante, perchè — quasi nel punto istesso — venne tolto alle sue riflessioni dalla voce di Rosalia che discuteva vivamente colla madre.

Bruto ascoltò, perchè avea inteso il suo nome pronunziato con vivacità.

— Ebbene — rispondeva Rosalia — allorchè avrò sposato Ettore, tutto sarà posto in oblio. Quanto a Bruto,

(Continua)

All'articolo primo, Gerata fa la storia della legge, cui servono di base i rapporti della Commissione. Non approva la fatta classificazione delle opere florentine. Non può obbligarla Firenze ad abbandonare il credito per l'occupazione austriaca. L'indennità deve darsi in modo che la giustizia sia rispettata e il credito ristabilito. La proposta di Crispi è inaccettabile, trattando egualmente i differenti creditori. Quarantamila milioni bastano a risolvere la questione fiorentina, e, sebbene sotto forma negativa, evita un privilegiato trattamento per gli Istituti di credito. Esaminata la causa del disastro di Firenze, voterà la legge ad onta delle disposizioni alquanto difettose dell'articolo primo.

Martini raccomanda un suo emendamento per comprendere fra i creditori privilegiati la Cassa di Risparmio.

Minnucci vorrebbe aggiungere ai creditori privilegiati anche la Banca Toscana.

De retis dice che il progetto ministeriale risulta dai criteri spiegati da Magliani, ed il governo quindi non può uscire dai limiti della proposta. Ammira la proposta di Crispi, ma è troppo estesa. È gravissimo l'imporre per legge una diminuzione di crediti che aggrava onere maggiore allo Stato. La Banca Toscana trovata in cattive condizioni ma senza causa del governo, e sarebbe irragionevole un trattamento privilegiato per essa. La Cassa di Risparmio merita considerazione ed il Ministero presenterà una legge speciale per soccorrerla all'infuori della legge presente. Prega Crispi a ritirare la sua proposta, che sarà utile alla Commissione liquidatrice.

Crispi dice scintilla la sua proposta. Dimostra che i creditori rimangono liberi di accettare la diminuzione offerta, non essere eguale il trattamento dei creditori, ed offrire maggiore vantaggio all'Erario. Insiste nella coesistenza. Poco importa che respingasi: egli chiamasi domani non oggi.

Magliani confuta i calcoli di Crispi. La Commissione mantiene i suoi emendamenti.

Respinta le altre proposte, approvati l'articolo primo del progetto ministeriale.

Depretis dichiara che mantiene l'art. 2 per l'estinzione del credito dell'occupazione austriaca, promettedo provvedere altrimenti ai bisogni di Firenze.

Ricasoli non crede alle promesse, e chiede la soppressione dell'articolo. Dice che trattasi del denaro della Camera. Preposto al governo della Toscana, egli aveva il denaro da restituire ai Comuni per la spesa dell'occupazione austriaca, ma se ne servi per la guerra dell'indipendenza.

Sella, dopo le dichiarazioni di Ricasoli, ritiene essere questo un debito dello Stato.

Magliani lo nega con informazioni di fatto.

Approvati anche l'art. 2 del progetto ministeriale e quindi l'intera legge con voti 185 contro 115.

Seduta pomeridiana.

Si prosegue la discussione delle nuove costruzioni ferroviarie, che versa ancora intorno alle linee che si propone vengano classificate in II Categoria.

Sono proposte da Amadei la linea da Rieti al Passo Corese, — da Fano una linea di raccordo da Gallarate alla Ferrovia internazionale Novara-Pino in un punto superiore a Sesto Calende, — da Morandi la linea Ancona-Luca, — da Pisanelli un breve tronco dal centro di Trastevere in Roma per la sponda destra del Tevere alla ferrovia Roma-Civitavecchia stazione di San Paolo, — da Frenfanti un tronco della ferrovia Adriatico-Tiberina da Ponte S. Giovanni a Bassoli.

A quest'ultima proposta, Guarini contrappone la questione pregiudiziale, avere cioè la Camera deliberato di riservare la soluzione della questione del Valle Appennino in quella località ed essa venire ora risolta se si approva la proposta.

Si propengono inoltre aggiunte alla stessa Categoria da Saladini dalla Linea Ravenna Cesena con prolungamento nella Valle del Savio, dove si trovano le miniere solifere, — da Righi della Linea Mantova-Peschiera, — da Mocenni del collocamento di un secondo binario sulla ferrovia da Pontassieve a Firenze, — da Sambuy

della Linea Sonthia-Sesto Calende, — e da Bastaris è ricordata e raccomandata la Linea Ceva Ormea.

Il ministro Depretis passa in rapida rassegna le diverse proposte di classificazione in seconda Categoria, delle quali per ragioni economiche gli duole non poter accettare nessuna. Fa non pertanto delle dichiarazioni relativamente ad alcune di esse. Dichiarò cioè che si faranno studiare i migliori traostati per rassicurare la Linea Milano-Gallarate alla linea Novara Pino, — che assume impegno di fare parlamenti studiare la linea diretta da Roma a Napoli per Terracina, — e che quanto alla Linea Ancona-Luca, di cui rievocò l'importanza, il governo procurerà di darle la precedenza nella costruzione.

Fattesi quindi dal Relatore Grimaldi e dal ministro Mezzanotte altre considerazioni intorno alle varie linee, che si vorrebbero aggiungere alla Categoria seconda e che essi non accettano ammettendo però la massima parte delle medesime in terza Categoria, si passa ad deliberare e sono classificate in terza Categoria le Linee di Cava Ormea, di Ancona-Luca, di Ave-llo-Ponte Santa Venere di Piumara, di Atella-Candela, di Santarcangelo-Urbino-Fabriano.

Dopo essere state respinte dalla seconda Categoria le Linee di Solmona-Isernia-Campobasso, di Foggia-Mantofonia, e di Gallarate alla Linea Novara-Pino superiormente a Sesto Calende, — dopo essere state respinte dalla seconda Categoria le Linee Legnago-Monselice e Mantova-Legnago, — dopo essere state respinte dalla seconda Categoria le linee di Portogruaro-Cisarsa-Spilimbergo-Gemonza e la traversale Treviso-Motta, di Mestre-San Donà Portogruaro, di Voltri-Teracina, di Giata-Carluola-Spanise, — e così pure respinte tanto dalla seconda che dalla terza Categoria le Linee di Isernia-Castel di Sangro-Ortona, di Campobasso-Lucera, e del Rione di Trastevere in Roma alla stazione di San Paolo. — le rimanenti proposte di aggiunta sono ritirate o riservate.

(Agenzia Stefani)

FERROVIA

MANTOVA-LEGNAGO-ESTE-MONSELICE

Nostri dispacci particolari (1)

Roma, 14, ore 7 pom.

La Camera votò ora intera linea Mantova-Monselice, terza categoria.

Roma, 14, ore 7.30 pom.

Il Ministero e la commissione accettarono il prolungamento Este-Monselice della linea Mantova-Legnago, ma mantenendola in terza categoria.

La Camera approvò la linea intera Mantova-Legnago-Este-Monselice in terza categoria.

(1) Questi dispacci sono giunti ieri, quando la tiratura del giornale era già completa.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUDA-PEST, 14. — Il Parlamento fu chiuso.

LONDRA, 14. — Salisbury dichiarò Carathcodori aver negato positivamente l'esistenza d'una convenzione fra Turchia e Russia che impedisse l'occupazione dei Balcani per parte dei turchi.

Il Times dice che parlasi al Cairo d'una abdicazione del Kedive. L'Advertiser sentisce che Vivian sia stato richiamato.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Kedive protestò presso la Porta, contro l'accusa di aver violato i trattati colle potenze. L'Austria aggiornò l'occupazione di Novibazar, il distretto è tranquillo, ma tuttavia i Comitati slavi fanno propaganda in favore dell'autonomia.

VIENNA, 14. Jacobini cominciò al Ministero degli esteri la Nota di Nina che fa proposte per regolare le condizioni gerarchiche nella Bosnia ed Ezerogovia. Haymerle resasi a Vienna in congedo ordinario. Sarmet El-fandi dichiarò a Ratis che la Porta non vuole concludere una Convenzione consolare con la Serbia. Il governo serbo ricusa di acconsentire alla creazione di un Consolato turchi a Nissa.

VERSAILLES, 14. — Senac.

Washington sostiene il progetto del ritorno delle Camere a Parigi.

La riunione del Congresso avrà luogo per discutere unicamente l'abrogazione dell'articolo della costituzione che fissa la sede delle Camere a Versailles.

Il ministro legge la mozione che si sottoporrà al Congresso: dice che il governo risponde del mantenimento dell'ordine: constata la pacificazione degli animi. (Applausi).

Say respinge le obiezioni sul pericolo che il Consiglio municipale di Parigi potrebbe cagionare; dichiara che il governo farà rispettare le leggi. Laboulaye combatte il progetto. La seduta continua.

CAPETOWN, 11 maggio. — G'inglesi avanzarono verso il Zila nella prossima settimana.

Il principe Napoleone partecipò a parecchie ricognizioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

15 giugno

Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 a. 6

Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 a. 33

Descrizione meteorologica osservata all'altezza di m. 17 dal m. di m. 36,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 12 post.	Ore 3 post.
Bar. a 6' - mill.	758.4	757.2	759.3
Term. centigr.	23.1	25.3	19.5
Tess. del vapore sat.	7.99	7.99	9.12
Umidità relat.	38	33	54
Dir. del vento.	NE	NW	SE
Vel. dell'orizz. del vento	8	12	11
Stato del cielo.	sereno	nuvol. sereno	sereno

Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14

Temperatura massima + 25.5

minima - 15.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 13 m. - 2,3

CORRIERE DELLA SERA

15 giugno

L'ADIGE

Nostre informazioni

Padova, 15 giugno.

La piena d'Adige nelle 24 ore dal 13 al 14 corrente aumentò di centimetri 6 a Masi, e centimetri 9 a Boara.

A Masi segnava ieri cent. 1.88 sopra G. V. a Boara cent. 1.79 ed a Cavarzere cent. 1.62.

Lo stato idrometrico a Trento accennava ad un decrescimento, che si verificò di cent. 18, in diecioce ore e segnava metri 3.47 sopra lo zero, riprendendo un lieve aumento. Queste oscillazioni sono dovute allo sgelo vario delle nevi fra il giorno e la notte.

Fra Castelbaldò e Piazzana si stanno operando presidii di robustamento contro filtrazioni varie.

Padova, 15.

Le notizie della notte scorsa sono migliori. L'idrometro della Boara segnava questa mattina un grado di parecchi centimetri.

Este, 15 maggio.

Prefetto comm. COPPARO.

Padova.

Adige degrado, sel ant.

Masi 1.70.

Boara 1.63.

Continua sorveglianza attiva lungo arginatura, circondario nessun disordine allarmante.

Verona Adige ore 8 ant. 0.61

Ore 9 ant. 0.60.

Nessun telegramma da Trento.

Ing. capo visita arginatura.

TORDINI, ing. sezione.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 14.

Domani il Re firmerà il decreto che accorda a medaglia al valor civile allo studente Romani, che venne recentemente ferito a Pisa, resistendo agli internazionalisti.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 14.

Fuor impressione il numero di voti contrari, 115, al progetto di legge relativo a Firenze.

Si crede che se non fosse stato mantenuto con insistenza dal Ministero l'articolo 2, col quale Firenze rinuncia al credito verso lo Stato per le spese dell'occupazione austriaca, la legge avrebbe trovato un numero ancora più forte di oppositori, e forse sarebbe caduta.

Roma, 14.

Il voto dei tecnici contrario al progetto Crispi è pegno della loro ricollocazione colla destra. (Tempo)

Roma, 14.

Il Ministero ha preparato il regio decreto per la nomina di una Commissione centrale composta di senatori e di deputati e di Commissioni provinciali allo scopo di determinare la erezione dei sussidi al danneggiati dalle inondazioni dell'Alta Italia e dalle eruzioni dell'Etna.

Con successivi decreti ministeriali si continueranno le Commissioni.

(Gazz. d'Italia)

Ciò che si dice di noi

Un corrispondente da Napoli ad un foglio parigino, descrivendo le triste condizioni della pubblica sicurezza, parla del recente assassinio di due francesi, e soggiunge:

«La colonia francese residente a Napoli è violentemente commossa per la poca sicurezza che trovasi in questa parte del suolo italiano. La «grazia delle nuove teorie sull'abolizione della pena di morte, i delitti si sono moltiplicati in modo spaventoso. La grossa questione «non è decisa in diritto; ma di fatto, l'abolizione esiste. Oad è che «vediamo risultati giudiziari, che in «altri paesi parrebbero mostruosi. «Non ne otterrò che un solo esempio: «tre mesi sono, a Portici, un tale «incontra un altro che andavagli «bitore di 30 centesimi, e gliel re- «clama. L'altro rifiuta. Il creditore «cava il coltello e ammazza il debi- «tore. Sapete a che cosa è stato con- «dannato l'assassino? A un anno di «carcere.

«Il bagno, quando è applicato, è «una derisione, giacché l'assassino «mangia, beve e lavora poco. Sotto «questo o quel pretesto la pena vie- «ne diminuita, e poco dopo, il con- «dannato esce, pronto a ricominciare. «E' il bagno è un'eccezione. Si ap- «plica qualche anno di carcere, e «tutto finisce lì. Aprite i giornali di «Napoli e voglio passar per bugiardo «se non vi vedete tutti i giorni cin- «que o sei tentativi d'assassino, «e spesso seguiti da morte. Quanto ai «ladri, non si contano più. Con cin- «que franchi, ognuno può uscire ar- «mat... Tra poco, bisognerà farsi «scortare come fanno i funzionari «russi.»

DISPACCI ESTERI

Parigi, 13.

Oggi ha luogo una riunione di 22 membri della Commissione parlamentare della legge sulla stampa sotto la presidenza di Girardin. Essa esaminerà gli articoli di un progetto larghissimo, soprattutto per la stampa periodica. L'articolo che stenterà di più a passare è quello dell'abolizione della cauzione.

(Gazzetta Piemontese)

Vienna, 13.

I giornali ufficiali dichiarano essere possibile di rimuovere le difficoltà che si oppongono alla occupazione di Novi Bazar, per cui si argomenta, che i circoli militari insistono perchè la occupazione sia effettuata prontamente ed in larghe proporzioni.

(Independent)

Londra, 13.

Sono falliti i negozianti di legnami Johnston con un passivo di 160 mila sterline e Sanders di 100 mila.

(idem)

Costantinopoli, 13.

La lega albanese di Prizren manda qui un suo delegato alla conferenza degli ambasciatori.

(idem)

Nostro dispaccio particolare

Montagnana 15, ore 11,40 ant.

Arrivata ieri sera notizia che la Camera votò la linea Mantova-Legnago-Monselice in terza categoria, la nostra Giunta Municipale, apprezzando l'opera intelligente e solerte del deputato Chinaglia, inviavagli pubblici ringraziamenti assieme agli illustri suoi colleghi e cooperatori Cavalletto e Tenani.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 14. — Una circolare del Kedive ai Consoli dice che, in presenza della protesta delle sentenze contro il decreto del 21 maggio, il Kedive presenta all'approvazione del potere il progetto, affinché divenga un contratto internazionale. La circolare parla del pagamento integrale del debito fluttuante, mediante un prestito con Rotschild.

VERSAILLES, 14. — Il Senato, dopo discorsi di Waddington, di Say, di Freycinet e di Laboulaye approvò con 149 voti contro 130 la proposta di Peyrat pel ritorno delle Camere a Parigi.

MADRID, 14. — Martinez Campos disse in Senato che il generale espose degli insorti di Cartagena fu graziato, perchè prestò giuramento al Re, mentre Ruis Zurilla continua a cospirare.

(Gazz. d'Italia)

NOTIZIE DI BORSA

	13	14
Parigi	116 70	116 87
Realtà francese 2 1/2	82 80	83 -
italiana 5 1/2	81 40	81 65
Banca di Francia		
Valori diversi		
Ferrovie Lomb. Venete	156	193 -
Obbl. ferr. V. E. n. 1866	267	265 -
Ferrovie romane	207	207 -
Obbligazioni romane	210	203 -
Obbligazioni lombardo	268	50 268 -
Realità austriaca (oro)	67 1/2	64 3/4
Cambio su Londra	25 25	25 25
Cambio sull'Italia	83 4	83 4
Corsoli all'inglesi	97 18	97 18
Tarso	115 8	11 56

Vienna

	13	14
Mobiliare	264	261 60
Ferrovie austriache	284	283 -
Banca nazionale	850	850 -
Napoleoni d'oro	9 27	9 26
Cambio su Londra	116 20	116 30
Cambio su Parigi	46 15	46 10
Rendita austr. argento	69 20	68 70
in carta	67 12	66 82
in oro.	85 75	85 -

Bordolamteo Moschin, ger. resp.

	13	14
Consolidato inglese	97 81	97 56
Rendita italiana	81 25	81 25
Lombarda	14 83	13 50
Tarso	12 17	12 37
Cambio su Berlino		
Egitiano	52 1/2	52 1/2
Spagnuolo	15 12	15 3/8
Berlino	13	14
Austriache	500	498 -
Lombarda	151	150 50
Mobiliare	464	462 -
Rendita italiana	80 25	80 30

SOCIETÀ

DI ASSICURAZIONI "DANUBIO"

IN VIENNA

autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «DANUBIO» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque Milioni di Lire ASSICURA

1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione.

2. Oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra.

3. Capitale e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La su nominata Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'attivo a 1 gennaio 1878

Fondo capitale versato L. 2,500,000.—

Riserva premi:

Ramo Incendi 953,138.90

Trasporti 85,507.92

Vita e Vitalizii 4,213,269.88

Riserva per danni

Incendi pendenti 47,287.50

Trasporti pendenti 133,977.50

Casi di morte pendenti 18,250.—

Fondo di Riserva Capitale 363,584.70

Totale L. 8,314,963.43

Annua introito premi circa . . . L. 6,450,000.—

Le suddette L. 8,314,963.42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantite ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili, ecc. come da nota dettagliata del bilancio.

La su nominata Società ebbe come Agenti Principali per la Provincia di Padova prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa; ora vi è rappresentata dall'avvocato sig. dott. ANGELO WOLFF.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in MERLINO sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Valle N. 26.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel Palazzo Zabotta Via Morsari N. 1118 in PADOVA.

47-564

BISCOTTINI PADOVANI

Vedi quarta pagina

MANCIA

La sera di venerdì 13 corrente dopo le ore otto percorrendo in vettura pubblica dalla Via dei Servi sino alla Stazione è stato smarrito un portafogli contenente circa lire trecento e varie carte.

Chi l'avesse trovato e fosse compiacente di portarlo alla Direzione di questo Giornale riceverà generosa mancia.

Ogni faccenda capace per dieci bibite, Lire 4. Compreso il vetro che si riceve di ritorno per Centesimi 10.

SPECIALITÀ
CONSERVE PER BIBITE
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE PEZZOLI
PADOVA - Via Servi - PADOVA

ALESSANDRO MICHELI

CON

MAGAZZINO DI MANIFATTURE

all'ingrosso ed al dettaglio

in Via Rodella e Due Vecchie, 325

AVVISA

che in quello al dettaglio pose in vendita per la imminente stagione di estate un copioso assortimento di articoli, che ricevetti di risante a prezzi di assoluta convenienza. 37 155

LOTTO

Si previene il pubblico che per l'ultima estrazione di questo mese, verrà distribuito gratis il sistema del prof. TEISSIER, a tutti chi ne farà domanda, purchè garantiscono 5 lire per ogni anno guadagnato, e L. 50 per ogni turno. — Il prof. Teissier garantisce ogni settimana più di 300 vincite con scommessa di mille lire.

Dirigete domande con francobolle per la risposta - Santa Maria in Via 6 - Roma. 297

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA

avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di solito per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZI

CAPPELLI DA ESTATE

in vari colori chiari, specialità in vero conere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'incirca 500 alla

FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE INDRI

Società Veneta
per Impresse
e Contrattazioni Pubbliche
ESERCIZIO DELLE FERROVIE

ORARIO

STAZIONI	miato	miato	miato	miato	miato
Vittorio . p.	5.30	7.20	11.00	5.10	8.00
Conegliano a.	5.56	7.42	11.22	5.32	8.22
Conegliano p.	6.20	8.00	11.42	6.00	8.50
Vittorio . a.	6.46	8.30	12.00	6.26	9.20

COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A
VITTORIO EMANUELE II
L. R. E. T. A.
dal prof. GIUSEPPE GUERZON
nell'Aula Magna dell'Università di Padova



Acque dell'antica Fonte di P. E. J. O.
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23 - }
Vetri e cassa 13 50 } L. 36 50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12 - }
Vetri e cassa 7 30 } L. 19 50
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo afrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.
In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Padrocchi rappresentata dalla ditta ditta Pietro Cimegotti.
8 236

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

AVVISO
Presi gli opportuni concerti colla Commissione Municipale, si rende noto che le Corse dei Cavalli solite a darsi nella gran Piazza VITTORIO EMANUELE II avranno luogo come segue:

Prima Corsa dei Sedioli
con cavalli d'ogni età e razza
Il numero dei Sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, nè essere minore di 9, divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale, oltre la Bandiera, riceveranno.
Il Primo un premio di L. 800 - Il Secondo un premio di L. 600
Il Terzo un premio di L. 400.

CORSA DEI FANTINI
a peso libero con sella e cavalli di qualunque età e razza
Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, nè minore di 9 e verranno ripartiti in tre Batterie. — I due cavalli che primi giungeranno alla meta nelle singole Batterie, dovranno prender parte alla prova di decisione in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,
Il primo un premio di L. 900 - Il Secondo di L. 700 - Il Terzo di L. 500.

SECONDA CORSA DEI SEDIOLI
con cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età
In questa corsa non saranno ammessi i due cavalli che avranno riportato il primo o secondo premio nella corsa precedente del giorno 13.
Il numero dei sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, nè essere minore di 9, divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori di ciascuna Batteria, eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,
Il Primo un Premio di L. 600 - Il Secondo di L. 400 - Il Terzo di L. 250.

Corsa delle Bighe
Le Bighe saranno 9, ripartite in tre eguali Batterie. — Non entrerà nella prova di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella corsa della sua Batteria. — Le tre Bighe ammesse alla prova di decisione, avranno oltre alla Bandiera,
La Prima un Premio di L. 1200 - La Seconda di L. 1000
La Terza di L. 800.

AVVERTENZE
I cavalli ed i Guidatori non saranno accettati se non dietro esame e giudizio del COMITATO, a ciò stabilito, composto dei signori: BUZZA CARINI march. OSVALDO - BALBI-VALER conte ALBERTO - RUCANO ALBERTO - SELVATICO Marchese LUIGI - SELVELLI GIUSEPPE.
L'Ufficio del Comitato è aperto ogni giorno dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom. nella Loggia Amulea, in Piazza PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.
I Cavalli dovranno essere iscritti presso il Comitato almeno otto giorni prima della rispettiva corsa.
Le iscrizioni si faranno esclusivamente, mediante lettera assicurata diretta, alla Commissione Municipale per le Corse. Le domande d'iscrizione saranno accompagnate dal deposito cauzionale di L. 100 (cento) per ogni cavallo.
I cavalli iscritti, dovranno, almeno quattro giorni prima delle corse, essere presentati al Comitato, sotto pena mancando della perdita del deposito. Il Comitato prima di accettare i cavalli avrà diritto di sottoporli a prova.
I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione a sorte. — Ciascuna corsa conterà di tre giri (metri 2000 circa). Le corse dei Sedioli e dei Fantini avranno principio alle ore 6 pm, quelle delle Bighe alle ore 6 1/2 pomeridiane.
La Commissione sarà in facoltà di far correre nel giorno 17 Luglio i vincitori nella corsa dei Fantini concedendo un premio in denaro al cavallo che arriverà primo alla meta.
Il deposito cauzionale di cui sopra sarà egualmente perduto, se il cavallo non fosse stato condotto al sito indicato dal Comitato almeno venti minuti prima della corsa, ed anche se pur condotto, non vi abbia preso parte. — Se il numero dei cavalli iscritti per ogni singola corsa non raggiungesse quello fissato, la corsa sarà modificata o soppressa.
Padova, 27 Maggio 1879.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)
8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *Liebig*
Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.
6-23

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 4

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
Otte Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I - Lire Otte

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

- LUSSANA PROF. F.**
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istiti in-12 - Lire 1.50
L'Educazione degli Istiti in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50
LEMOIGNE PROF. A.
IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50
LOMBROSO PROF. C.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-12 - Lire 2

Psiche
Sonetti inediti
di **G. Prati**
Un vol. in 12° di pag. 580. - Lire 2.50
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
sui principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 500

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
COLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
BELLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50
MUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

LANIFICIO ROSSI
Si prevengono i signori Azionisti che col 2 Luglio p. v., è pagabile dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane presso:
La Sede Sociale in Milano (Via Mercato, N. 9)
» Filiale in Padova (Selciato S. Antonio, 4370)
» Banca Mutua Popolare in Schio
» Banca di Credito Veneto in Venezia
Il 1. Semestre Interessi 1879 sulle Azioni sociali in ragione di L. 30 per Azione entro la resa delle Cedole N. 18 e 19 accompagnate da appositi. Distinta distribuita dall'Amministrazione.
Per esigere il proporzionale Interesse di L. 6 sulle Azioni vecchie parificate ad 1/5 di Azione nuova è sempre richiesta la presentazione del Titolo.
Milano, 7 Giugno 1879.
296 L'AMMINISTRAZIONE

STABILIMENTO TERMALE DI BAGNI E FANGHI IN MONTEGROTTO
Lo stabilimento suddetto situato tra Padova e Battaglia dista cinque minuti di vettura dalla stazione di Montegrotto, dove col 15 Giugno si fermano anche i treni diretti provenienti dalle suddette località.
Come negli anni precedenti i Coniugi Mingoni-Selmi assumono la direzione di ogni cosa. — Le commissioni sia per cure che per l'esportazione di acqua e fango termale; ed anche dopo la stagione balneari per villeggiarvi, saranno dirette ai Coniugi Mingoni-Selmi MONTEGROTTO in Provincia di Padova.
Padova, 9 giugno 1879. 7-288

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI
Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA al Negozio in Via Rodella N. 324 e depositi a Torino, Roma, Firenze, Venezia
TORINO - ROMA
FIRENZE - VENEZIA

Testi Universitari
PUBBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova
BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1878, in-8. L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. 5.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. LUZZATI. Padova 1868, in-12. 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Daprez ed il Piano-metro dei movimenti di Ausler. Padova 1872 in-8. 1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale patologia generale. Padova 1876, in-8. 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1839, in-8. 3.—
SCHUPFER prof. cav. P. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I.
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idrostatica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure 2.—
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 5.—

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori paragonati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA E AGGIORNATA DELLE MASSIME PRAT. IMPORTANTI promulgata dalla Magi. Camera del Regno nel decennio dal 1866 al 1874 Padova 1877 — Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 7, it. Lire UNA
Padova Tip. Sacchetto 1879